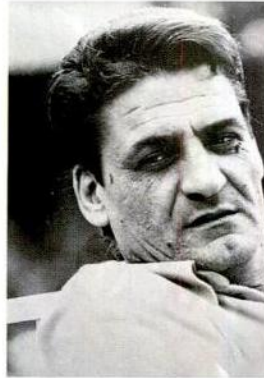


Mino Martinazzoli uno strano democristiano

Il 30 novembre avrebbe compiuto novant'anni. Mino Martinazzoli, politico bresciano, più volte ministro, ultimo segretario della Democrazia cristiana e primo del Partito popolare, si era raccontato, nel 2009, alla giornalista Annachiara Valle. Un testo, allora pubblicato da Rizzoli, che è tornato in libreria il 4 settembre di quest'anno, nella data che segna il decennale della morte dello statista.

Edito da **Rubbettino** (pp. 164, € 19) con il titolo *Il cambiamento impossibile. Biografia di uno strano democristiano*, il volume si apre con un intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e ha la postfazione di Pierluigi Castagnetti, che fu capo della segreteria di Martinazzoli. Nelle pagine risuonano le parole del politico, limate da lui una a una, con cui racconta il rapporto con



Mino Martinazzoli
con Annachiara Valle

Il cambiamento impossibile
Biografia di uno strano
democristiano

RUBBETTINO

Aldo Moro, lo scandalo Lockheed, il giallo di Ustica e la morte di Michele Sindona. E ancora, il maxi processo alla mafia e i rapporti con Giovanni Falcone, la contestazione della legge Mammi sugli assetti radiotele-

visivi culminata nelle dimissioni di cinque ministri compresi lo stesso Martinazzoli e Sergio Mattarella, la fine della Dc, i rapporti con la Lega e con Silvio Berlusconi...

La sua biografia coincide, in larga misura, con i decenni fondanti della nostra Repubblica, che ne hanno forgiato anche la coesione sociale e la spinta all'unità. Perché «sapeva bene, ed è una lezione che ci resta», osserva il presidente della Repubblica, «come sia necessario far prevalere costantemente ciò che unisce le proprie comunità, così come la comunità nazionale, perché in ogni Paese ciò che unisce è di gran lunga più importante di quel che può dividere. La coesione è decisiva per affrontare i problemi che si presentano, le difficoltà che si prospettano».

Antonio Dell'Anna

